



Città di Vibo Valentia
Assessorato Pianificazione Strategica

PROGRAMMAZIONE FASE 2
RIPARTENZA DELLA CITTA'

Quindi è ufficiale: il 4 maggio inizia la attesa “fase 2”. Il lockdown finisce, ma non troppo. Le nuove misure lanciate dal Governo ed inserite nel D.P.C.M. 26 aprile 2020, **non è “libera tutti”**.

Restano vietati gli assembramenti, occorre utilizzare le mascherine e, soprattutto, va rispettata la distanza sociale. Anche perché, il 4 maggio inizierà la nostra **“convivenza con il virus”** e l’obiettivo principale resta soprattutto quello di evitare che **“la curva del contagio torni a salire”** cioè si passerà dalla Fase 1 alla Fase 2.

LA FASE 2

Riguardo alla **fase 2 del coronavirus**, come Amministrazione Comunale, vogliamo definire un programma ed un piano operativo finalizzato ad erogare servizi e misure di sostegno in linea con i bisogni dei cittadini, delle famiglie e delle imprese locali, nel rispetto delle cautele di ordine sanitario che sarà obbligatorio seguire.

E’ altissimo il prezzo che non solo le famiglie, ma anche le piccole e medie imprese stanno pagando all’emergenza Coronavirus in Città come nel resto del mondo. Metà della nostra economia è immobile. Congelata. Ovvero, dove possibile, spostata sulle forme di **smart working**. Siamo consapevoli di quanto i servizi, l’industria, l’artigianato, le piccole e medie imprese, il commercio ecc., abbiano dovuto ripensare se stessi e la propria organizzazione, talora per riuscire a garantire l’operatività nel rispetto delle più stringenti norme di sicurezza sanitaria e talora per affrontare il fermo dell’attività e l’incertezza della ripresa.

Gli interventi del Governo, tesi in primis a bloccare la pandemia in atto, se da un lato stanno ottenendo i risultati sperati, con la

riduzione del contagio, dall'altro hanno paralizzato l'economia del paese. In un siffatto contesto sarebbe colpevole l'assenza di **manovre eccezionali**, tipiche di periodi straordinari. Ne costituisce esempio, quello successivo alla seconda guerra mondiale, che ha visto la realizzazione del piano Marshall, basato su politiche volte al sostegno della domanda aggregata, secondo i principi dell'economia keynesiana.

IL RUOLO DELLO STATO E DELLA REGIONE

Spezzare le catene del complesso mosaico che compone il nostro sistema economico significherebbe indebolirlo e, di conseguenza, indebolire ciascuno dei suoi componenti. Siamo consapevoli del fatto che uno degli elementi di maggiore criticità nel contesto economico attuale è la **carezza di liquidità**, oggi serve prima di tutto **sprigionare** nel sistema ogni risorsa disponibile; dunque la responsabilità alla quale ciascuno deve essere chiamato, è quella di non interrompere il pagamento delle fatture e di rispettare gli impegni presi nei confronti dei fornitori.

Bloccare il sistema con rinvii o proroghe potrebbe provocare danni gravissimi dei quali tutti rischiamo di risentire le conseguenze, direttamente o indirettamente.

La mancanza di liquidità toglie ossigeno all'economia e alle imprese e, in un contesto già depresso come il nostro, il rischio concreto è la soccombenza economica, sebbene avvertiamo essere di maggior pericolo **la potenziale sottomissione al potere criminale**. E' pertanto necessario fare presto per arrivare prima.

Allo Stato e alla Regione chiediamo di fare di tutto perché questo non avvenga, assicurando che il Comune farà la sua parte.

Il decreto legge che il Governo approverà in questi giorni (si parla di centinaia di miliardi di euro) e i provvedimenti della Regione Calabria, dovranno rispondere alle richieste del mondo produttivo e dei lavoratori che saranno interessati alla ripartenza, ci aspettiamo un'iniezione di ingenti risorse pubbliche in grado di dare al sistema le risposte che richiede, senza trascurare le molte fragilità che l'emergenza ha creato anche sul piano sociale.

E' necessario un **piano straordinario** per la ricostruzione e per sostenere il sistema produttivo della nostra Città. Occorrono risorse

per aiutare i più bisognosi, per sostenere la domanda ma, soprattutto e principalmente, è indispensabile sollevare le attività produttive quale elemento fondante del nostro tessuto economico sociale. Per fare ciò è necessaria una programmazione rivitalizzante e differenziata per area geografica di riferimento, compatibile con il quadro sanitario nel quale siamo costretti a operare.

Lo Stato e la Regione devono ragionare in termini di investimenti e di salvaguardia delle persone e delle imprese prima ancora che di pareggio del bilancio economico.

Non si può non tenere conto del fatto che le attività produttive, pure in tempo di lockdown, hanno sopportato ingenti costi fissi (affitti, mutui, contratti di forniture ecc.) per mantenere in vita attività a concreto rischio di chiusura ove non si intervenga presto e con determinazione. Dovrà pertanto essere garantito come reale il sostegno al credito, in uno alla necessità di **contributi a fondo perduto** integrati con un sistema di sgravi, deduzioni e facilitazioni all'assunzione e/o garanzia di permanenza nel posto di lavoro.

Ciascuno è chiamato a fare la sua parte, compresa la pubblica amministrazione locale che è chiamata a compiere un passo importante per puntellare e amplificare sul territorio gli interventi statali e regionali.

Oggi più che mai, la Pubblica Amministrazione, nel suo complesso, deve dimostrare di essere all'altezza del ruolo sociale che riveste.

La crisi pandemica Covid-19 che si è abbattuta sulla nostra Città ha flagellato l'economia, amplificando le problematiche già in atto. Sebbene, al pari di molti altri Comuni italiani stiamo affrontando l'attuale emergenza con bilanci finanziari già in difficoltà per cause pregresse, **Vibo Valentia non viene certo meno alle proprie responsabilità** e abbiamo già in cantiere specifiche misure per la ripresa economica e sociale del territorio.

Non ci tiriamo indietro, ma i fatti con cui bisogna fare i conti sono innegabili: il dissesto dichiarato nell'anno 2013 è ancora in essere ed è stato da poco approvato un piano di riequilibrio finanziario tuttora al vaglio degli Organi competenti.

E' per questo che per portare a compimento i nostri obiettivi di ripresa economico-sociale invociamo l'approvazione di "***misure specifiche***" e un'attenzione speciale da parte del Governo e della Regione: **su questo chiamiamo a raccolta tutti i rappresentati politici e istituzionali presenti sul territorio.** Gli Enti come il Comune di Vibo Valentia, da soli, non possono reperire sufficienti risorse finanziarie per uscire da questa drammatica crisi e rilanciare complessivamente lo sviluppo del proprio territorio. Va infatti tenuta presente la situazione peculiare in cui si trova il nostro Comune; è pertanto necessaria una **rimodulazione del piano di riequilibrio**, ovvero la posticipazione al 2021 della quota da ripianare prevista per quest'anno e il conseguente slittamento di un anno delle rate successive; è necessario rivedere i criteri di formazione del fondo crediti di dubbia esigibilità al fine di recuperare maggiori spazi finanziari tramite l'abbassamento della quota da inserire in bilancio

Oltre alle misure emergenziali -utili, ma non sufficienti- occorre il coraggio di **scelte forti**, in grado di ridare linfa al Comune e, quindi, al sistema. Per concretizzare qualunque ipotesi di rilancio nel breve e medio termine, occorrono, in coerenza con quanto già richiesto dall'ANCI, sostanziali aiuti ai Comuni e interventi strutturali di breve e medio termine.

Si chiede pertanto al Governo:

- **contributi straordinari** al Comune -anche per fare fronte alle minori entrate derivanti a seguito delle crisi sanitaria- a garanzia e presidio dell'erogazione dei servizi essenziali e comunque per ampliare la capacità di risposta dell'Ente alle richieste del sistema;
- **sostegno finanziario** diretto alle **imprese locali e ai privati**, che subiscono rispettivamente l'azzeramento del fatturato e la disoccupazione, per il pagamento (e non per la dilazione delle scadenze) di affitti, canoni di locazione, utenze e rate mutui col fine di evitare il collasso della rete socio-assistenziale locale;
- **elaborazione di un quadro normativo** economico-sociale che consenta il rafforzamento degli insediamenti produttivi sul territorio predisponendo tutte le condizioni affinché la ripresa del Paese non finisca nuovamente per ignorare le aree e i territori a basso livello di prodotto interno lordo (si vedano sul punto i dati agghiaccianti pubblicati dallo SVIMEZ ma anche da Italia Oggi e da Il Sole 24ore);

- **piano di investimenti infrastrutturali** per il riassetto idrogeologico del territorio, per la ristrutturazione e il potenziamento della rete viaria nonché per l'eliminazione del **divario digitale** tuttora presente;

All'interno del quadro sopra delineato la RESPONSABILITÀ COLLETTIVA costituisce la trama indispensabile su cui tessere una ripresa efficace.

*** **

L'obiettivo dell'amministrazione comunale di Vibo Valentia è:

RIPARTIRE SANI E RIPARTIRE TUTTI.

In gioco non c'è solo la vita e la salute delle persone, ma **l'avvenire**, i desideri e le speranze delle future generazioni, in questa prospettiva tutti insieme dobbiamo avere la consapevolezza e la volontà di superare una prova ardua, come non c'è mai stata dalla seconda guerra mondiale ad oggi.

Ciò detto e a prescindere dall'appartenenza politica di ognuno, a ogni livello, oggi è il tempo di pragmatismo, concretezza, unità di intenti e, soprattutto, **tanto lavoro**. Questo vogliamo fare a Vibo Valentia pur tra mille incertezze e difficoltà.

L'Amministrazione Comunale, consapevole della necessità di adattarsi il più velocemente possibile alla mutata realtà e alle mutate esigenze, ha sin da subito attivato un dibattito con le forze politiche di maggioranza e di opposizione nonché con le associazioni, le forze sociali ed economiche e le categorie più rappresentative di ogni settore per la redazione di un **PIANO OPERATIVO** dedicato alla ripartenza nell'interesse dei lavoratori e delle attività produttive, dei diritti della persona e della salute. **E poiché sappiamo che nei momenti difficili si ragiona assieme pur nella distinzione dei ruoli**, intendiamo sottoporre la nostra visione al contributo di tutta la comunità.

I gruppi consiliari sono parte attiva in questa fase e auspichiamo che, anche dalle forze di opposizione prevalga il senso

di responsabilità tramite proposte condivisibili, non demagogiche, finanziariamente sostenibili.

I problemi sono tantissimi, e nell'attesa di misure fondamentali da parte dello Stato e della Regione, per non navigare a vista l'amministrazione comunale è **al lavoro su molteplici fronti** da tradurre in proposte che possono essere di aiuto in questa circostanza senza tralasciare la solidarietà e l'informazione, individuando le priorità e le soluzioni possibili.

La macchina amministrativa non può essere fermata dall'emergenza, anzi deve cercare la **giusta sintesi** tra il dibattito attuale e la necessità di portare avanti i servizi essenziali, gli impegni e le iniziative. In via prioritaria affinché l'amministrazione possa tangibilmente andare incontro alle piccole attività, alle famiglie in difficoltà e, in generale, dare alla propria comunità le risposte che richiede, è necessario che **lo Stato dia concretezza alle rivendicazioni avanzate nel documento allegato** dal Comitato direttivo dell'Anci Calabria di cui il Sindaco è attivo componente.

LA ROAD MAP DEL PIANO OPERATIVO:

La road map prevista è la seguente:

dal 7 Maggio al 18 Maggio sono possibili indicazioni e osservazioni con il contributo da parte di **TUTTI**;
entro il 27h Maggio con la collaborazione degli uffici e allorquando ci sarà la piena conoscenza dei provvedimenti del Governo, lo stesso sarà reso definitivo.

Nello specifico della nostra visione ci poniamo i seguenti

10 OBIETTIVI STRATEGICI

1. RIPARTIRE IN SICUREZZA RIPARTIRE TUTTI

Vibo Valentia deve ripartire in sicurezza, nella più attenta osservanza dei protocolli e pertanto usando in maniera massiccia i dispositivi di protezione. Il Comune si sta attrezzando per erogare i suoi servizi a garanzia della sicurezza dei dipendenti e dei cittadini.

Anche il mondo delle attività produttive deve sforzarsi di garantire il rispetto dei protocolli nazionali in tema di sicurezza della salute dei lavoratori e del pubblico. In definitiva vogliamo e dobbiamo essere efficaci nell'azione senza tralasciare di proteggere chi lavora, senza lasciare indietro nessuno. In tale ottica la prima cosa da fare è la fornitura da parte del Governo di in un **numero straordinario di mascherine di qualità**, in numero adeguato a rifornire la popolazione, almeno le fasce **meno abbienti** e i lavoratori.

2. PROGRAMMARE

Dal punto di vista finanziario, vanno pensati interventi e azioni annuali e **pluriennali dell'ente**, tenendo conto delle conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria e del relativo impatto sul bilancio comunale. Sarà indispensabile progettare interventi e misure a sostegno del territorio, per il rilancio delle attività produttive, definire **nuovi modelli di governance**, di servizi educativi, sociali e culturali, capaci di garantire la sicurezza dal punto di vista sanitario ma anche la partecipazione di tutti i soggetti che sono parte della Città. E' necessario rispondere alle esigenze di socializzazione e sostegno delle fasce più deboli, prevenendo ogni ipotesi di marginalità sociale.

Il prossimo DUP Documento Unico di Programmazione (triennale ad aggiornamento annuale) dovrà tenere conto delle mutate esigenze e dei nuovi assetti conseguenti alla pandemia, così come il piano pluriennale di risanamento finanziario dell'Ente.

Con tale strumento (scadenza 31 luglio), anche attraverso analisi economiche specifiche, saranno esaminate le azioni che saremo in grado di ulteriormente mettere in campo, e con quali modalità, al fine di dare sollievo alle attività economiche bloccate dai divieti imposti, nonché ai cittadini contribuenti che si ritrovano, improvvisamente, a vedere ridotta, se non azzerata, la propria capacità reddituale.

A tal fine sarà privilegiata la partecipazione in assonanza al PATTO PER LA CITTÀ firmato dal Sindaco.

3. IMMEDIATE MISURE ECONOMICHE

In vista dell'avvio della Fase 2 di contenimento dell'emergenza COVID-19, l'Amministrazione comunale di Vibo Valentia, per la propria parte, e allo stato, contribuisce con un **pacchetto di misure economiche** atte a favorire le attività commerciali e le famiglie colpite dalla crisi economica dovuta al lockdown generale e necessarie per l'avvio di un percorso di ripartenza, sociale ed economica.

UN'ATTENZIONE PARTICOLARE sarà dedicata al **turismo e, pertanto a VIBO MARINA il cui rilancio era stato già avviato la scorsa estate** anche con una serie di manifestazioni che, speriamo si possano ripetere anche quest'anno.

L'Amministrazione, consapevole del momento emergenziale, non ha inviato nessun pagamento -né di tributi né di servizi- relativo all'anno 2020, **senza fare nessun proclama.**

Si specificano di seguito le seguenti **ulteriori misure e interventi** specificamente pensate in un'ottica di equità fiscale, per tutte le attività commerciali a cui è stato precluso l'esercizio *sulla base dei codici ATECO non autorizzati dal decreto Cura Italia*:

- Azzeramento della TOSAP dall'1 marzo al 31.12.2020 per i vecchi titolari;
- Concessione di suolo pubblico, gratuito, a tutti gli esercenti che ne faranno richiesta. E' in corso di elaborazione apposito studio regolamentare che preveda anche la velocizzazione dell'iter procedurale
- Sospensione delle strisce blu fino al 30 giugno;
- Sospensione tassa di soggiorno per tutto l'anno 2020;
- Rivisitazione canoni concessori degli immobili comunali per il periodo di emergenza;
- Rivisitazione TARI e IMU per il periodo di emergenza secondo quanto richiesto dall'ANCI, dall'IFEL e da ARERA.
- Accelerazione delle procedure di liquidazione e pagamenti ai fornitori dell'Ente;
- Riavvio tavolo con i proprietari per calmierare i fitti di Corso Vittorio Emanuele;
- Riapertura Mercato della Clarisse;
- Esame spostamento vendita COLDIRETTI.

1. CULTURA

Tutto il lavoro fatto in questi anni per rendere Vibo Valentia più attrattiva non va sprecato, anche perché permetterlo significherebbe rinunciare alla speranza che presto torneremo a godere delle nostre bellezze e ad accogliere turisti e visitatori. Sono necessarie, anche in coordinamento con il mondo delle Associazioni e delle altre Istituzioni presenti sul territorio, **strategie di consolidamento della buona immagine che la Città va via via guadagnandosi**, che siano innovative e progressivamente coerenti con l'evoluzione della situazione. Bisogna valorizzare e potenziare quanto è stato fatto in questi mesi con la "cultura digitale".

Sono in programmazione una serie di attività per come saranno consentite dal protocollo anticontagio.

E' stata ultimata la procedura che vedrà la pubblicazione della gara per i lavori di completamento del nuovo TEATRO.

2. SERVIZI SOCIALI

Anziani, povertà, nuove fragilità, si apre un mondo nel **mare del bisogno**. È una pagina ancora difficile da programmare, perché non sappiamo quanto e come cambieranno le situazioni e quale sarà la possibile evoluzione delle sacche di indigenza in città. Dalle necessità alimentari, al reinserimento lavorativo, alla cura delle persone sole e anziane all'interno di questa crisi, dovremo immaginare, anche in collaborazione con il terzo settore, soluzioni concrete pur nei limiti dei conti pubblici che saranno inevitabilmente in grave sofferenza.

Saranno **accelerate** le procedure di attingimento ai fondi per il sostegno alla povertà in generale anche mediante ulteriore distribuzione di buoni spesa agli aventi diritto. Particolare attenzione è dedicata al **problema casa e al sostegno dei fitti**, è stata già riattivata la procedura di bando per il bonus affitto ed è allo studio l'attivazione in Città del Fondo per gli inquilini morosi incolpevoli.

In questo contesto, nel quale è prevedibile un considerevole e, forse, progressivo aumento di sacche di disoccupazione e povertà, si auspica che il Governo possa intervenire per un adeguato ristoro con misure di sostegno al reddito e che, nell'immediato, possano essere accelerate le procedure degli interventi già annunciati.

3. SCUOLE E ASILI

I genitori che tornano al lavoro devono poter contare su soluzioni per i loro figli che non vanno a scuola. Da giugno, i bambini devono poter frequentare i centri estivi e le altre strutture, come oratori. Destinare parchi, biblioteche e altri luoghi pubblici alle attività didattiche. Certo, in numero contingentato e rispettando il distanziamento sociale, quindi in una proporzione di 4-5 bambini per ogni operatore. Ma dobbiamo occuparci di loro che stanno soffrendo probabilmente di più la privazione delle relazioni sociali. Sono necessarie ulteriori risorse per **dotare le famiglie meno abbienti di tablet e pc**, e accordi con i gestori della telefonia perché la navigazione sulle piattaforme scolastiche sia sempre gratuita, sul punto si auspica che la Regione dia seguito ai provvedimenti annunciati.

Infine, da **settembre** le scuole devono poter accogliere gli studenti in aule rese compatibili con le norme di distanziamento sociale: dobbiamo riflettere, con i dirigenti scolastici, le rappresentanze dei genitori, con la Provincia, sulle azioni da mettere in campo per superare le criticità derivanti dall'imminente (e lunga) attività edilizia che interesserà la maggior parte degli istituti scolastici presenti sul territorio.

4. RIPROGETTARE BENI E SPAZI URBANI E I TEMPI E GLI ORARI DELLA CITTA';

La crisi economica e sociale potrebbe dar vita alla **liberazione di nuovi beni e spazi urbani** sia da parte dell'Amministrazione Comunale sia da parte di quei privati che volessero contribuire. Questa liberazione dovrebbe essere oggetto da subito di una **nuova progettazione collettiva**. I privati proprietari potrebbero ritrovarsi beni sottoutilizzati e potrebbero essere interessati e incentivati a nuovi progetti di valorizzazione per gli interessi

collettivi: si possono creare **nuove alleanze per creare valori di comunità**.

Nuove dinamiche lavorative si intravedono all'orizzonte, sarà pertanto necessario adeguare i tempi e gli orari della Città ai nuovi modelli di vita che dovranno sapersi coniugare anche con le attività sportive. A tale proposito saranno riattivate le procedure di assegnazione degli impianti sportivi.

5. PIANO DEGLI INVESTIMENTI, LAVORI, INFRASTRUTTURE, EDILIZIA E OPERE PUBBLICHE. AMBIENTE.

In questo periodo di sospensione delle attività materiali di impresa, è stato possibile proseguire numerose altre procedure che consentiranno all'Amministrazione di dare un **forte impulso** al settore dei lavori pubblici non appena sarà permessa la riapertura dei cantieri. Per rilanciare gli investimenti è necessaria -a livello nazionale- una **semplificazione delle procedure e delle norme senza trascurare la legalità**. Con il suo piano delle opere pubbliche -per un totale di circa 74milioni di euro- l'Amministrazione Comunale intende mettere in campo il proprio "Piano Marshall" che punta a sollecitare una massiccia dose di risorse mediante:

- il riavvio degli interventi per un importo di € 19.000.000,00 per come descritti nell'allegato "A";

- l'importante impulso conferito all'attività tecnico amministrativa che consentirà all'ente nei prossimi mesi di effettuare pagamenti alle imprese, previo trasferimento delle somme, per € 18.871.398,96 per come descritti nell'allegato "B";

- altri procedimenti non hanno subito rallentamenti tanto da poter affermare che nel giro di poco saranno aperti cantieri per oltre € 36.000.000,00 per come descritti nell'allegato "C".

A tale proposito si sollecita INVITALIA e per essa il Governo a completare le procedure di finanziamento del **Contratto Istituzionale di Sviluppo** per un valore di circa 178milioni di euro, approvato dalla Giunta Comunale e già da tempo inviato; si chiede altresì alla Regione di imprimere un'accelerazione per

l'emanazione dei provvedimenti necessari a dare attuazione al corposo programma di opere previsto nell'ambito di "**Agenda Urbana**".

Riguardo all'AMBIENTE è evidente (ed è auspicabile) che tutte le attività torneranno gradualmente al ritmo ante crisi, ma prima che si possa arrivare alla normalità ci vorrà del tempo. In questi due mesi abbiamo capito che **inquinare meno si può e si deve**. Vibo Valentia deve acquisire una volta per tutte la propria autosufficienza nell'ambito della gestione dei rifiuti anche per diminuire i costi di gestione del servizio e, pertanto, il carico tributario sui cittadini. Molti spediti passi in avanti sono stati fatti ma è necessario il supporto della Regione anche per velocizzare le procedure.

Anche l'accelerazione dell'assetto urbanistico del territorio ha la sua rilevanza nella ripartenza, tramite l'approvazione del Piano Strutturale Comunale e del Piano Spiaggia. Discorso a parte meritano il recupero del Quartiere Pennello, il rilancio del centro storico cittadino e lo sblocco dell'attività edilizia a Vibo Marina, quali misure strategiche per il rilancio dell'economia.

6. ORGANIZZARE NUOVE MODALITA' DI ACCESSO AI SERVIZI

Sono state già programmate e sono in avanzata fase di realizzazione nuove **modalità di accesso ai servizi da parte dei cittadini**, sia attraverso l'implementazione della loro erogazione online sia attraverso una ridefinizione degli accessi agli sportelli al pubblico e agli uffici comunali.

7. PROGETTARE NUOVI MODELLI DI ORGANIZZAZIONE

Il poco personale in forza al Comune che ne regge le sorti con assoluto spirito di abnegazione, sarà organizzato privilegiando, ove possibile, la **turnazione dei dipendenti e il lavoro agile**, specie per le famiglie con bambini. In ogni caso sarà garantita l'erogazione di tutti i servizi essenziali.

CONCLUSIONI

La strategia da mettere in atto deve essere dinamica e sapersi modellare alle fasi successive per la **RIPARTENZA DI VIBO VALENTIA** serve anche un **grande sforzo**, una grande capacità di adattamento e **tanta creatività** per rimettersi in moto al meglio in quello che sarà il momento della ripresa.

Dovremo tener conto che il benessere della comunità è sicuramente legato alla produttività e all'economia ma non meno importanti sono la qualità delle relazioni e il benessere psicologico dei cittadini che vivono anche di rapporti con le persone care e di socialità, necessità che non sono comprimibili in eterno.

La salute viene prima di tutto e sicuramente dobbiamo continuare a fidarci dei medici e degli esperti, ma questa grande sfida in mano alla scienza potrà essere vinta con la forte collaborazione di tutta la comunità. E' necessario che i cittadini continuino a mantenere quello stesso atteggiamento serio e responsabile che hanno dimostrato nelle scorse settimane. Per questo il nostro consiglio è di avere **grande prudenza, grande rigore**, ma sicuramente come miglior investimento sul futuro avviare da subito e in tutte le forme possibili una fase di **forte collaborazione sociale** e una responsabilizzazione individuale e collettiva, perché non si potrà vivere di divieti ancora a lungo e **il contributo di senso civico e impegno nel garantire le regole da parte di ciascuno diventerà ancora più decisivo nella fase di "convivenza" con il virus.**

Dobbiamo fidarci delle persone, della loro capacità di autocontrollare i propri comportamenti dentro regole certe, chiare, valide per tutti e che non discriminino nessuno.

Questo documento vuole sollecitare ed esplorare le molte virtù, spesso nascoste, di Vibo Valentia e dei Vibonesi, perché una **RIPARTENZA è possibile, ma dipende da ognuno di noi, da quanto ciascuno di noi saprà e vorrà declinare in atti concreti quell'orgoglio di vibonesità che ci appartiene fin nel profondo dell'anima.**

Per riuscirci bisogna riscoprirci “cittadini”, abbracciando nella nostra quotidianità un nuovo senso della legalità che passa per il rispetto dei beni comuni.

Il futuro ci aspetta e va conquistato!

NOI CI FIDIAMO DEI VIBONESI E DELLA LORO RESPONSABILITÀ!

L'Assessore alla Programmazione Strategica

Domenico Primerano

Il Sindaco

Maria Limardo